

**AL SIGNOR QUESTORE  
DI ROMA**

**OGGETTO: Commissariato di P.S. “Università” – Gravi problematiche sulla nuova distribuzione degli ambienti di lavoro avvenuta a seguito della ristrutturazione della sede di lavoro.-**

Egregio Questore,

il SILP CGIL segnala che, a seguito della ristrutturazione della sede del Commissariato Università, parrebbe che la dislocazione dei nuovi Uffici non sia del tutto conforme all’idea iniziale del progetto originale. Ora verrebbe da pensare che la nuova piantina degli Uffici nella fase esecutiva, sia conseguente ad una modifica legittima del progetto originale, per cui si sia deciso, di escludere e sacrificare la sala benessere, che fungeva anche da spogliatoio e l’ufficio denunce, che allo stato attuale rimane ubicato all’interno dell’ufficio unico della giudiziaria. Questa O.S. rileva e sottolinea che nel progetto iniziale di ristrutturazione, in ragione di ottimizzazione degli spazi e dello scopo funzionale di alcuni ambienti, fossero previsti la sala benessere e l’ufficio denunce, per garantire nel primo caso un minimo di vivibilità e ristoro per il personale; nel secondo caso la riservatezza necessaria al cittadino in fase di denuncia. Finalmente nei primi del mese di giugno sono stati consegnati al personale dipendente i nuovi locali del Commissariato Università, uno dei pochi Commissariati che non grava economicamente su questa Amministrazione.

In verità parrebbe che il progetto iniziale, presentato ed approvato dagli Uffici competenti della Questura nei primi mesi del 2018, prevedesse oltre ad un ampliamento della superficie ed una totale ristrutturazione, nel pieno rispetto dei dettami della nota legge 81/08, una nuova redistribuzione degli Uffici interni suddivisi per settori, come segnalati dalle varie circolari sia del Ministero degli Interni che della locale Questura. Difatti negli ambienti precedenti alla ristrutturazione non erano presenti, ad esempio, gli Uffici: E.P.I. ed Immigrazione, nonché la sala benessere ed il bagno per gli utenti.

Questa O.S. sottolinea che con la ristrutturazione e la riorganizzazione degli uffici parrebbe fossero previsti i seguenti ambienti: Sala attesa; Ufficio Immigrazione/Passaporti (2 postazioni); Corpo di Guardia (1 postazione); Ufficio E.P.I. (1 postazione); Ufficio Polizia Giudiziaria interna/esterna (5 postazioni); Segreteria (2 postazioni); Archivio (1 postazione);

Ufficio Personale (2 postazioni); Ufficio Informativa (3 postazioni); Polifunzionale (sala benessere); Dirigente (1 postazione); Ufficio Reperti; 2 Bagni.

Terminati i lavori e consegnate le chiavi del nuovo Commissariato, ovvero pochi giorni prima del definitivo trasloco, in deroga a quanto precedentemente approvato, la ridistribuire degli Uffici non corrisponde a quanto ipoteticamente previsto nel progetto originale. L'Ufficio E.P.I. è adibito a "magazzino"; imponendo una persona in più all'interno dell'unico ambiente dell'agjudiziaria, in barba al distanziamento previsto dalle norme anti-covid (4 mq a persona), inserendo una scrivania in più all'interno, in barba a quanto dispone l'81/08 in merito alla mobilità interna, vie di fuga ecc.. La questione più grave di questa decisione è la mancanza di "privacy e riservatezza" qualora si dovesse avere, all'interno della stessa stanza, sia un "utente denunciante" sia un "utente escusso", ignorando i vari e diversi motivi per i quali un cittadino possa trovarsi all'interno di un Commissariato. Inoltre non si rispetta, come previsto dalla planimetria del progetto iniziale la divisione tra gli Uffici aperti al pubblico (Uff. denunce, immigrazione e passaporti) e gli Uffici interni non accessibili ordinariamente al pubblico.

Appare che dove fosse previsto l'Ufficio del Dirigente sia stata attualmente collocata l'Informativa; dove era prevista l'area polifunzionale (sala benessere) sia stato collocato il funzionario addetto; dove era prevista l'Informativa sia stato collocato l'Ufficio del Dirigente. In buona sostanza, creando le evidenti disfunzioni indicate rispetto al progetto iniziale, privando di fatto il Commissariato di due ambienti essenziali come la sala polifunzionale (sala benessere che funge anche da spogliatoio) e l'Ufficio denunce.

Il SILP CGIL alla luce dell'attuale riorganizzazione degli ambienti, chiede ai vertici della Questura se il progetto originale previsto per la ristrutturazione della sede del Commissariato sia stata modificata per ragioni sconosciute a questa O.S., oppure se di fatto, per altrettante cause sconosciute non sia stato rispettato. Si chiede in sostanza se l'attuale assetto degli Uffici sia conforme al progetto originale o se invece sia stato realizzato in modo difforme senza aver interpellato gli organi gerarchicamente superiori.

Per i motivi esposti il SILP CGIL chiede al Questore di Roma un suo autorevole e risolutivo intervento, per verificare l'eventuale difformità esecutiva al progetto originale. In caso di manifesta violazione alle indicazioni progettuali previste dalla Questura, chiede il pieno rispetto della riorganizzazione degli spazi stabiliti in origine, eliminando le disfunzioni planimetriche indicate, al fine di garantire una migliore qualità del lavoro del personale e una maggiore efficienza dell'Ufficio.

Roma, 8 giugno 2021



**Federazione SILP CGIL - UIL Polizia**  
*Segreteria Roma e Lazio*



---

**Il Segretario Generale di Roma e Lazio**  
**Antonio PATITUCCI**